

-**"Ciao tesoro! Scusa il ritardo, ma ormai ci avrai fatto l'abitudine, vero? Beh, oggi ho passato l'intera giornata per negozi e ho comprato tanta di quella roba che quasi non me la ricordo!"**

-**"Ma non avevi un esame stamattina?"**

-**"No!...ah, non te l'ho detto, mi ha chiamata Laura, la mia collega di corso, e mi ha detto che l'esame l'hanno spostato. Quindi ho un altro po' di tempo!"**

-**"Ah!"**

-**"Allora? Cosa mi racconti? Anzi no, parlo io: ho incontrato l'amico di Luca e abbiamo scambiato quattro chiacchiere...mi ha detto che Luca sta davvero molto male, che è pentito, che avrebbe voluto chiamarmi, ma che non ha avuto il coraggio"**

-**"Mmh..."**

-**"E così...sì, insomma l'ho chiamato io!"**

-**"Quando vi vedete?"**

-**"Che ne sai che ci vediamo?"**

-**"Sensazione...l'hai proposto tu?"**

-**"Ma no, ma che dici? Ti pare che dopo tutto quello che è successo io possa fare una cosa simile?"**

-**"Calmati, te lo sto solo chiedendo"**

-**"No, comunque! E...quando me l'ha chiesto io ho anche detto di no...ma poi ha insistito tanto...e...alla fine ho ceduto. Lo so, sono una debole,ma...mi ha detto tante di quelle cose carine che questa volta davvero mi è sembrato sincero. Io voglio dargli almeno il beneficio del dubbio, visto che nessuno più lo dà a me...."**

-**" Il problema è perché gli altri non te lo danno più questo beneficio..."**

-**"Non cominciamo con le paternali. Che ne ho subite anche troppe nella mia vita. E onestamente,che me la faccia tu adesso, mi sembra un enorme paradosso."**

-**"Forse perché non ti è rimasto più nessuno che te le fa..."**

-**"Allora meglio così! Meno scocciature! E non te ne venire con quella storia che se lo fanno è solo per il mio bene, perché ormai non ci credo più. La vita è mia e voglio essere libera di sbagliare!"**

-**"Hai ragione! In fondo non stai facendo male a nessuno...forse un po' a me...ma io non c'entro con gli altri vero?"**

-**"Tu non c'entri nulla! Tu sei l'unica persona che è davvero in grado di ascoltarmi. Se ti faccio del male è perché non faccio altro che chiamarti tutte le notti – ride – ma capiscimi, sto solo sfruttando la tua invidiabile pazienza!"**

-**" Attenta che anche la mia ha un limite..."**

-**"Impossibile!"**

-**"Ah, la sai una cosa? Laura ha preso 30 all'esame di oggi..."**

impietrita: "Ok, ti ho mentito, ma solo perché ho preso un 20 e mi vergognavo di dirtelo, pensavo di rifarlo per prendere un voto migliore!Comunque devi essere felice lo stesso, è un altro esame in meno, no?"

-**"Sì...certo!"**

-**"Allora, cosa devo dirgli?"**

-**"Boh! Quello che ti senti! Stai solo attenta perché già ti ha fatto abbastanza male in passato. O lo hai già dimenticato?"**

-**"Sì, ma...credi che debba vestirmi in certo modo?"**

-**"Ma no! Come sempre! Mica vuoi conquistartelo? O credi che le cose possano cambiare tra di voi?"**

-**"Mio Dio! Mi farà un certo effetto rivederlo, lo so! Quando gli ho chiesto di uscire non stava nella pelle"**

-**"Ehi Sara! Sembra che sto parlando con un muro, perché non rispondi? E chi è stato a proporre l'incontro?"**

-**"Eh... hai ragione!"**

-“No basta Sara! Io non ce la faccio più con te!”

-“Cosa?”

-“Sì, hai capito bene. Vomito parole al vento, e so che non serviranno a nulla. Tutto questo è stancante”

-“E quindi? Cosa vorresti fare? Alzarti e andartene vincendo così il premio nobel per la vigliaccheria?”

-“Mi dispiace dirtelo, ma qui la vigliacca sei tu. Tu che non hai il coraggio di guardare in faccia alla realtà...tu che non vuoi imparare dagli errori...tu che non vuoi ascoltare altre parole se non le tue”

-“Allora provaci...vattene se ci riesci, abbandonami anche tu! (si guarda attorno) Sai bene che non puoi farlo.”

-“Non fare la vittima, E' un ruolo che ti si addice. Assumiti le responsabilità della tua solitudine. Sei tu che non vuoi aiutarti.”

(Lei abbassa la testa si sente solo un sospiro affannato)

-“Hai ragione, io non posso andarmene, sono come una marionetta nelle tue mani, e aspetto solo che tu muova i fili giusti”

-“Io non ho più bisogno di nessuno...neanche di te”

-“Pensaci bene, perché sono rimasta la tua unica ancora di salvezza, lo devi solo volere. Laura mi ha detto di dirti che l'esame era facilissimo e che tu l'avresti potuto fare ad occhi chiusi....se cominci a mentire anche a me...non troverai mai più pace”

-“Io....non ce la faccio più....mi sembra di essere bloccata in un sadico gioco di società dove se non fai la cosa giusta ogni volta che tocca a te, sei squalificato senza possibilità di ritorno. Mille occhi puntati addosso...tira il dado, muoviti è il tuo turno...allora? cosa hai deciso? E io sono lì che ancora non so cosa è giusto o non è giusto fare: andare avanti, indietro, passare..... forse non avrei mai dovuto giocare a questo gioco, forse questo gioco non era adatto a me...la cosa giusta da fare sarebbe ritirarmi, ma non è ho il coraggio...cosa penseranno gli altri di me? Allora faccio vedere chi sono, non ci vuole molto, basta rubare le altre mosse, guardare gli atteggiamenti degli avversari...non si accorgeranno mai che non sono capace! E invece adesso eccomi alla fine del giro....senza più carte, senza più pedine, non posso andare avanti così; ho sbagliato tutte le mie mosse. L'unica cosa da fare è ammettere i propri limiti, riconoscere i propri desideri, trovare la forza di inseguire le proprie attitudini, non quelle degli altri....in fondo questo è solo uno stupido gioco di società, che non mi è mai neanche piaciuto.”

IDEA DI REGIA

In questo lavoro si è usata una regia sperimentale, dividendo in tre blocchi la storia, nella prima parte si interpreta una regia a primo impatto molto semplice al fine di esprimere la calma e allo stesso tempo la superficialità della protagonista, nella seconda parte invece dove quest'ultima appare nervosa ed insicura, si adotta una regia veloce facendo uso di tagli e movimenti spesso imprecisi per poi arrivare alla terza parte dove si fa uso di una regia molto descrittiva, per far sì di esprimere le diverse transizioni emotive adottate dalla protagonista

Amedeo Staiano